

LA CERIMONIA

La Caviro-Enomondo inaugura nuovo impianto di teleriscaldamento

Operativa la rete di utenze esterne Isola: «Percorsi di ecosostenibilità prima virtuosi ora sono necessari»

FAENZA

FRANCESCO DONATI

Decarbonizzazione, green deal, eco sostenibilità, energia pulita da biomasse, fonti rinnovabili: è questa una terminologia ricorrente alla quale ci si sta abituando nell'epoca della transizione energetica ed ecologica. La tematica è stata al centro ieri mattina dell'inaugurazione del nuovo impianto di teleriscaldamento negli stabilimenti Caviro Extra-Enomondo, scaturita in una primarete di utenze esterne. Oltre tutto il complesso industriale Caviro, sono infatti già serviti dal teleriscaldamento le vicine Alpha Tauri e la pasticceria industriale C&P, oltre ad un'utenza domestica nei paraggi. La potenzialità dell'impianto è comunque superiore a quanto finora collegato e vi sono possibilità di ampliamenti.

Oltretutto vi sarà presto una nuova inaugurazione, probabilmente a giugno, a testimonianza dello spessore di livello nazionale che sta assumendo questa realtà faentina.

Energia termica da biomasse

Il sistema inaugurato fornisce energia termica rinnovabile da biomasse per una potenza termica (acqua a 90°C) per riscaldamento e usi industriali e famigliari pari a 7,5 mw termici e una potenza termica (vapore a 140°C) pari a 25 mw termici. Al taglio del nastro sono intervenuti i presidenti di Caviro e Enomondo Carlo Dalmonte e Filippo Brandolini, quest'ultimo anche in rappresentanza di Hera (altro

partner), il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il sindaco Massimo Isola e il rappresentante dell'Alpha Tauri Fabio Roncasaglia.

Nel parterre dei presenti anche i consiglieri Manuela Rontini e Gianni Bessi, oltre agli assessori comunali Massimo Bosi e Federica Rosetti.

Indipendenza energetica

«Con questo impianto e con altri che abbiamo in corso di realizzazione – ha detto Brandolini – offriamo un contributo piccolo, ma significativo a ridurre la dipendenza da altre fonti energetiche in via di sostituzione, sviluppando un'economia circolare e rinnovabile all'insegna della sostenibilità e dell'indipendenza da fonti d'importazione».

Una questione questa toccata anche da Dalmonte: «Occorre prepararsi al futuro con coraggio, capacità imprenditoriale, facendo le cose insieme anche con l'appoggio politico».

E proprio i politici hanno poi rimarcato come l'attuale contesto richieda un particolare impegno: «Occorre anticipare i tempi – ha detto Isola – perché siamo in una fase di transizione delicata in cui non si è ancora raggiunto un nuovo paradigma. Questa tecnologia rientra perciò in un'ottica di percorso che prima era virtuoso, mentre ora è necessario».

Ad avviso dell'ingegner Roncasaglia «sul tema ambientale è rilevante che realtà territoriali differenti abbiano trovato un'intesa, sviluppando sinergie innovative».



L'inaugurazione ieri mattina del nuovo impianto FOTO MPMH

Costi e rischi

A tirare le conclusioni dei cerimoniali, il presidente Bonaccini ha chiamato in causa la guerra in Europa e rimarcato «i rischi di una terza recessione dovuta proprio ai costi dell'energia importata con diverse imprese a rischio collasso, in primis il settore ceramico».

Ha poi sottolineato nel contempo «la forza di una Regione in prima posizione a livello mondiale su una moltitudine di fronti, tra i quali l'occupazione».

Alla Caviro lavorano circa 150 dipendenti, ma c'è un indotto molto superiore.

Agli ospiti è stata offerta una visita guidata agli impianti, alla centrale di controllo piena di monitor e apparati tecnologici, fino ad approdare alla vicina Oasi delle Cicogne, uno scrigno naturalistico ricavato dai terreni circostanti di Caviro-Enomondo, accolti dal presidente Sergio Montanari che ha descritto le peculiarità della colonia, la prima a riportare in Italia le rotte migratorie della cicogna bianca.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.